

oggettivi come, per esempio, l'oscurità, la natura dei luoghi, la particolare aggressività dell'offensore e così via.

Chi, invece, colposamente eccede i limiti posti dalla legge alla legittima difesa, è imputabile di delitto colposo ed è soggetto alla sanzione prevista dal codice penale per tale delitto.

QUESTIONI

Se il ladro fugge, è lecito inseguirlo per tentare di recuperare la refurtiva?

Sebbene un simile comportamento non sia prudente né consigliabile, è innegabile che il pericolo è da considerarsi attuale fino a quando il ladro non si è definitivamente dileguato, talché è legittimo usare la violenza (purché commisurata all'offesa) al fine di recuperare la refurtiva. La giustificazione della legittima difesa, tuttavia, viene meno se il ladro in fuga abbandona le cose sottratte. Da quel momento, infatti, il pericolo di offesa deve considerarsi cessato.

La provocazione autorizza la legittima difesa?

Per esempio, se per un diverbio tra automobilisti una persona ci insulta e ci minaccia, è lecito scendere dall'auto e rintuzzare l'offesa?

La risposta è assolutamente negativa. Chi, accettando una sfida, concorre a determinare la situazione di pericolo, non può poi invocare la giustificazione della legittima difesa. E a questo proposito ci sia consentita una riflessione: di fronte a un provocatore che potrebbe rivelare insospettiti mezzi di offesa, una ritirata strategica non è mai segno di viltà. Anzi, nella maggior parte dei casi è indice di grande maturità e di forte autocontrollo.